

Domenica dell'Incarnazione - Anno C - Domenica 19 dicembre 2020

## **IL DIARIO DI UN ANGELO DI DIO!**

Is 62,10-63,3b; Sal 71; Fil 4,4-9; Lc 1,26-38a

L'altro giorno ho scoperto un nuovo posto di casa mia: l'archivio parrocchiale.  
È molto grande, sapete? Con testi vecchi di secoli.

Frugando nei vecchi archivi per curiosità ho trovato questo tomo.

Non ci crederete, ma conteneva una pagina del diario dell'Arcangelo Gabriele!

Davvero!

Vorrei leggervela...

*Caro Diario,*

*questo periodo è davvero strano!*

*L'ultima volta che Dio, mio Padre, mi aveva chiamato al suo cospetto era stata 600 anni fa.*

*E ora in pochi mesi eccolo convocarmi per ben due volte.*

*L'ultima volta sono dovuto andare da un sacerdote un po' testone e convincerlo che sua moglie, ormai anziana, avrebbe avuto un figlio, Giovanni.*

*A voglia a spiegargli che nulla è impossibile a mio Padre.*

*Anche perché di solito non la prende benissimo quando non gli si crede...*

*Sto di fatto che quando questa mattina sono stato chiamato al trono di Dio ero un po' curioso.*

*Finalmente qualcosa di più importante.*

*Lui con fare deciso mi ha detto subito: «Devi andare a portare un altro annuncio di nascita!».*

*Che noia, ho pensato, papà ha in catalogo solo le nascite ultimamente?*

*Perché non posso avere anche io qualche bella guerra tipo quella affidata a Michele contro il nostro fratello Lucifero? Sempre la cicogna devo fare io...*

*Dopo aver ascoltato le istruzioni di mio padre, però, tutto cambia!*

*Dopo millenni ha finalmente deciso di dare una svolta alla creazione.*

*Ha deciso di perdonare per sempre l'uomo.*

*La sua creatura più testarda.*

*Una volta per tutte.*

*E come? Nascendo Lui stesso da una donna.*

*Diventando Lui stesso uomo.*

*Ma ti pare?*

*Dio... Un uomo?*

*Sono creature così fragili, così volubili, cambiano idea ogni 10 secondi,...*

*E poi, come può una creatura far nascere il suo creatore?*

*Sto zitto, perché l'ultima volta che uno dei miei fratelli ha contestato la preferenza di papà per gli uomini ha vinto una vacanza omaggio al caldo... Moolto caldo!*

*Per sempre.*

*Decido di fidarmi di papà che mi dice di andare a Nazareth.*

*Nazareth? E dov'è?*

*Cerco su "google" e scopro la mia destinazione. In men che non si dica arrivo al paesello di Nazareth e, visto che sono quattro case sparse, non mi ci vuole molto a trovare quella di Maria.*

*Sì. Maria. Così si chiama la donna che diventerà mamma di Dio.*

*Mi preparo per un ingresso trionfale e terribile, arruffo tutte le piume e mi sistemo i capelli.*

*Entro in casa di Maria.*

*Era lì. Voltata. Con un velo a coprirle il volto.*

*La chiamo come mio Padre mi aveva chiesto: kecharitomène, piena di grazia.*

*Un nome grandioso da rivolgere ad una donna, chissà che figura straordinaria avevo di fronte.*

*Non finisco nemmeno il mio saluto e Maria si volta verso di me.*

*Una ragazzina!*

*Ero sconvolto: Dio, mio Padre, dopo aver aspettato un'eternità decide di affidare il futuro del mondo e della creazione ad un'adolescente?*

*Ma davvero?*

*Ma cosa cavolo gli è passato per la testa?*

*Era tutto così strano!  
Ma ti pare che l'inizio della salvezza dovesse avvenire proprio in un posto così dimenticato da...  
Beh, forse da Lui no!  
Però dai papà... Non si fa così!*

*Non sapendo che cosa pensare ho riferito il mio messaggio.  
Già mi immaginavo la reazione di Maria.  
Solo al vedermi è sbiancata, chissà ora...  
Eppure questa ragazzina mi ha guardato in faccia e mi ha detto ECCOMI.  
Tutto il timore?  
Svanito.*

*In quel momento ho compreso...  
Mio papà, che non è mica nato ieri – a dirla tutta non è mai nato visto che esiste da sempre –, ci ha visto giusto nel scegliere Maria.  
Forse solo una creatura fragile e ingenua come una adolescente poteva dire di sì ad un progetto all'apparenza così folle.  
Solo una ragazza con la sua pochezza, le sue ferite e la sua inesperienza aveva spazio sufficiente per accogliere l'Amore vero.*

*Tornando a casa ho tante domande nel cuore e l'orgoglio un po' ferito.  
Un'adolescente ha insegnato a me – un arcangelo – che è ORA DI DIRE DI SÌ A DIO!*

*A leggere questa pagina di diario sono rimasto molto colpito e sono nate in me due domande...  
Una per i più grandi – o chi si pensa tale – e una per i più piccoli.*

*Per i piccoli*

*Maria a 13-14 anni ha detto di sì a un Dio che gli proponeva di diventare sua mamma.  
Non c'è un'età per dire di sì a Dio.  
Pensare “sono ancora piccolo” è solo una scusa.  
Non abbiate paura di dire sì rischiosi, tanto Dio è dalla vostra parte.  
Anche voi siete “graziosi”, pieni di grazia!*

*Per i grandi*

*Dio si fida di una 14enne.  
Noi che fiducia diamo ai nostri adolescenti, ai nostri ragazzi, ai nostri piccoli?  
Se non siamo capaci di fidarci di loro saremo davvero capaci di fidarci di Dio?*